



**ISTITUTO COMPRENSIVO "MERCUGLIANO"**  
*Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I° Grado*  
 Cod. Min. P. I. AVIC86100N  
 Via Aldo Moro - 83013 - Mercogliano  
 Tel. 0825689820 - Fax 0825787113  
 e-mail [avic86100n@istruzione.it](mailto:avic86100n@istruzione.it) - pec: [avic86100n@pec.istruzione.it](mailto:avic86100n@pec.istruzione.it)  
 C.F. 80007970645 - Codice Univoco Ufficio: UFCK59  
 Sito: [www.icmercogliano.edu.it](http://www.icmercogliano.edu.it)

## CONTRATTO INTEGRATIVO D'ISTITUTO A.S. 2019/2020

Il giorno ventidue del mese di gennaio duemilaventini alle ore 9,30 presso la scuola secondaria di I grado di Mercogliano viene sottoscritto il Contratto Collettivo Integrativo di Istituto.

Sono presenti per la stipula del contratto d'istituto:

- a) per la parte pubblica il D.S. Tarantino Alessandra
- b) per la RSU d'Istituto i sig: Carbone Maria Anna, Raffaele Silvana
- c) Terminali associativi: Nicastro Rita
- d) per i Sindacati Territoriali:

FLC-CGIL.....

CISL SCUOLA.....

UIL SCUOLA RUA .....

SNALS-CONFALS .....

*Fausto Carbone*

*Nicastro Rita*

**TITOLO PRIMO - PARTE NORMATIVA**  
**CAPO I**  
**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art.1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata**

1. Il presente Contratto Integrativo è finalizzato al conseguimento di risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio scolastico mediante una organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA dell'istituto basata sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle competenze professionali. L'accordo intende incrementare la qualità del servizio, sostenendo i processi innovativi in atto e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori dell'istituzione scolastica.
2. Il presente Contratto Integrativo, sottoscritto tra il D.S. dell'Istituto Comprensivo "Mercogliano" e la delegazione sindacale, si applica a tutto il personale docente ed ATA in servizio nell'Istituto.
3. Gli effetti hanno validità con decorrenza dal giorno della sottoscrizione e producono i loro effetti fino alla stipula di un nuovo contratto.
4. Il presente contratto ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nell'art.22 comma 4 lettera c) del CCNL 2016/18 in coerenza con le scelte operate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto all'atto dell'elaborazione del PTOF. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto, all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU potrà richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque salva la possibilità di modifiche e/o integrazioni a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.

**Art.2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica**

1. In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti si incontrano entro cinque giorni dalla richiesta di cui al successivo comma 2 presso la sede della scuola per definire consensualmente il significato della clausola contestata.
2. Allo scopo di cui al precedente comma 1, la richiesta deve essere presentata in forma scritta su iniziativa di una delle parti contraenti e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
3. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale.

**CAPO II**  
**RELAZIONI SINDACALI**  
**CRITERI E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI DIRITTI SINDACALI**

**Art. 3 - bacheca sindacale e documentazione**

1. Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione per ogni plesso dell'istituzione scolastica di una bacheca riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività della RSU, in collocazione idonea e concordata con la RSU stessa e precisamente (elencare di seguito le varie forme di agibilità sindacale, ad esempio) :
  - nella sede centrale;
  - nell'atrio di ciascun plesso dell'istituto;
  - sito dell'Istituto
2. La RSU ha diritto di affiggere, nelle suddette bacheche, materiale di interesse sindacale e del lavoro, in conformità alla legge sulla stampa e senza preventiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Anche la sostituzione ed eliminazione del materiale esposto è di esclusiva competenza della RSU.
3. Il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva trasmissione alla RSU del materiale a loro indirizzato ed inviato per posta, per e-mail, ecc.
4. Stampati e documenti da esporre nelle bacheche possono essere inviati anche direttamente dalle OO.SS. di livello provinciale e/o regionale e/o nazionale e affissi alla specifica bacheca sindacale.

**Art. 4 - Permessi sindacali**

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni sindacali, sia di scuola sia esterne, la RSU si avvale di permessi sindacali, nei limiti complessivi individuali e con le modalità previste dalla normativa vigente e segnatamente dagli artt. 8 - 9 -10 del CCNQ del 7 agosto 1998 e dal CCNQ 04/12/2017 CCNL.

Hanno deliberato  
Alessandro Basso

2. La fruizione dei permessi sindacali di cui al precedente comma 1 è comunicata formalmente al Dirigente Scolastico dalle Segreterie Provinciali e/o Regionali delle OO.SS. e dalla RSU di scuola tramite atto scritto, unico adempimento da assolvere con un preavviso di tre giorni.
3. Il contingente dei permessi di spettanza alla RSU è gestito autonomamente dalla RSU nel rispetto del tetto massimo attribuito, che si calcola moltiplicando 25 minuti e 30 secondi per il numero di dipendenti a tempo indeterminato. Il calcolo del monte ore spettante viene effettuato, all'inizio dell'anno scolastico, dal Dirigente che lo comunica alla RSU medesima.

#### **Art. 5 - Agibilità sindacale**

1. Alla RSU ed ai Dirigenti Sindacali Territoriali è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.
2. La comunicazione interna può avvenire per via orale o mediante scritti e stampati, sia consegnati dalla RSU e dai Dirigenti Sindacali Territoriali ad personam, sia messi a disposizione dei lavoratori interessati, ad es. in sala docenti o in segreteria.
3. Alla RSU, previa richiesta, è consentito l'uso gratuito del telefono fisso, della fotocopiatrice, nonché l'uso del personal computer con accesso ad internet (eventualmente, indicare la localizzazione del pc) oltre che di tutti gli strumenti ed attrezzature presenti nella scuola, senza per questo impedire il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

#### **Art. 6 - Trasparenza amministrativa – informazione**

1. Copia dei prospetti analitici relativi alla ripartizione ed attribuzione del F.I.S. viene consegnata alla RSU, nell'ambito dei diritti all'informazione ai sensi dell'art.5 CCNL 2016/18. Sarà compito e responsabilità della RSU medesima curarne l'eventuale diffusione, nel rispetto della tutela della riservatezza.

#### **Art. 7 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti**

1. La RSU e i Sindacati territoriali hanno diritto di accesso agli atti della scuola sulle materie di informazione preventiva e successiva.
2. Il rilascio di copia degli atti avviene, di norma, entro cinque giorni dalla richiesta.

#### **Art. 8 - Assemblee sindacali**

1. La RSU, congiuntamente, può indire assemblee sindacali in orario di lavoro e fuori orario di lavoro. Le assemblee possono, altresì, essere indette dalla RSU, congiuntamente con una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto, ai sensi del CCNQ 04/12/2017.
2. Ciascuna assemblea può avere la durata massima di due ore se si svolge a livello di singola istituzione scolastica o la durata di 3 ore se l'assemblea ha carattere provinciale, secondo le indicazioni del relativo contratto Regionale.
3. Le assemblee possono riguardare la generalità dei dipendenti oppure gruppi di essi, cosicché il dirigente, il personale docente ed ATA può essere invitato a partecipare ad assemblee anche separatamente in orari e giorni non coincidenti.
4. Le assemblee che riguardano la generalità dei dipendenti o gruppi di loro possono essere indette con specifico ordine del giorno:
  - a) singolarmente o congiuntamente da una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto;
  - b) dalla RSU della scuola nel suo complesso e non dai singoli componenti;
  - c) dalla RSU congiuntamente a una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto.
5. Il D.S. sospende le attività didattiche delle sole classi i cui docenti abbiano aderito all'assemblea. Le famiglie riceveranno comunicazione scritta, almeno due giorni precedenti la data dell'assemblea e saranno predisposti gli eventuali adattamenti dell'orario, disponendo gli eventuali ingressi posticipati o uscite anticipate degli alunni.
6. Il personale che partecipa all'assemblea e che al termine della stessa ha ancora obblighi di lavoro, deve riprendere servizio nella classe o nel settore di appartenenza.
7. Non possono essere convocate più di due assemblee al mese per il personale docente.
8. Tutto il personale, sia esso a T.I. che a T.D. ha diritto di partecipazione alle assemblee sindacali, senza decurtazione, per le n° 10 ore pro - capite previste dalla normativa vigente.
9. Per quanto non previsto o riportato nel presente articolo, fa fede la pedissequa applicazione di quanto previsto dalla normativa.

#### **Art. 9 - Modalità di convocazione delle assemblee sindacali**

1. La convocazione dell'assemblea contenente la durata, la sede e l'ordine del giorno è resa nota almeno sei giorni prima, con comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.

Flavio Daniele Lanza

Rubetta

Arvesti

2. Qualora le assemblee si svolgano fuori orario di servizio o di lezione, il termine di sei giorni può essere ridotto a quattro giorni.
3. La comunicazione, relativa all'indizione dell'assemblea, deve essere trasmessa dal Dirigente Scolastico a tutto il personale interessato entro il giorno successivo in cui è pervenuta, per consentire a tutti di esprimere la propria adesione.
4. Le assemblee dei docenti coincidenti con l'orario di lezione devono essere svolte all'inizio o alla fine delle attività didattiche giornaliere e precisamente dalle ore 8,30 alle ore 10,30 oppure dalle ore 14,30 alle ore 16,30.
5. Le assemblee del personale ATA possono essere indette in orario non coincidente con quello delle assemblee del personale docente, comprese le ore intermedie del servizio scolastico.
6. E' obbligo del personale dichiarare la propria partecipazione all'assemblea sindacale svolta in orario di servizio. La circolare relativa alla segnalazione della partecipazione individuale all'assemblea deve rimanere disponibile, di norma, per almeno quattro giorni al fine di consentire la presa visione da parte di tutti gli interessati. La mancata firma entro il termine stabilito nella circolare verrà interpretata come non adesione all'assemblea e quindi il personale sarà considerato in servizio con gli alunni nelle classi. La dichiarazione è irrevocabile.

#### Art. 10 - Svolgimento delle assemblee sindacali

1. Il Dirigente Scolastico, per le assemblee in cui è coinvolto il personale docente, sospende le attività didattiche delle sole classi i cui docenti hanno dichiarato di partecipare all'assemblea.
2. Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali.
3. Nelle assemblee in cui è coinvolto anche il personale ATA, se l'adesione è totale per quest'ultimo e non per i docenti, si assicurano i servizi essenziali come segue:
  - a. se le lezioni sono sospese in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio solo di n. 1 unità di collaboratore scolastico nella sede, nessuno negli altri plessi;
  - b. se non vi è sospensione delle lezioni in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio di n. 1 unità di assistente amministrativo in sede e di almeno n. 2 collaboratore scolastico in sede e di n. 1 collaboratore in ciascuno degli altri plessi, per quanto riguarda la vigilanza agli ingressi.
4. Il Dirigente Scolastico nell'individuazione del personale obbligato al servizio verifica prioritariamente la disponibilità dei singoli; in caso contrario si procede al sorteggio, seguendo comunque il criterio della rotazione nel corso dell'anno scolastico.

#### Art. 11 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

1. Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.
2. La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.
3. Il sistema delle relazioni sindacali di istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:
  - a) Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c));
  - b) Confronto (art.22 comma 8 lettera b));
  - c) Informazione (art.22 comma 9 lettera b)).

#### Art. 12 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

1. Oggetto della contrattazione di istituto, ai sensi del richiamato art.22 CCNL 2016/18 sono:
  - L'attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - I criteri per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto;
  - I criteri per l'attribuzione di compensi accessori al personale docente ed ATA, incluso la quota delle risorse relative all'alternanza scuola lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari (qualora sia prevista la retribuzione del personale);
  - I criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale (BONUS docenti);
  - I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90;

Flavia Quaresima

Ruffini

Alessandro

- I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
  - I criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale;
  - I criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione);
  - I riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.
2. Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno 5 giorni.
  3. Gli incontri sono convocati di intesa tra il DS e la RSU.
  4. Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione.
  5. Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro cinque giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale.

#### **Art. 13 - Materie oggetto di confronto**

1. Oggetto del confronto a livello di istituto sono:
  - L'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il MOF;
  - I criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente ed ATA, per i plessi situati nel comune della sede. Per l'assegnazione del personale ai plessi fuori del comune sede dell'istituzione scolastica, si rimanda al Titolo III del presente contratto;
  - I criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
  - La promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out.
2. Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora, entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.
3. Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
4. Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

#### **Art. 14 - Materie oggetto di informazione**

1. Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.
2. Sono oggetto di informazione, a livello di istituto, oltre agli esiti del confronto e della contrattazione integrativa:
  - la proposta di formazione delle classi e degli organici;
  - i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei.
3. Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio dell'anno scolastico. In particolare, il dirigente scolastico fornisce alla RSU e alle OO. SS. territoriali prima dell'inizio delle attività didattiche ed in tempo per agire l'istituto contrattuale del confronto, in particolare, la seguente informativa documentale (relativa agli elementi in suo possesso e da integrare in prosieguo) in formato elettronico o cartaceo in ordine a:
  - a. Piano lavoro ata;
  - b. Piano delle attività dei docenti;

*Favio Melabone*

*Rita Neri*

*Aracelio*

- c. Articolazione orario di lavoro (docenti e ata);
- d. in relazione all'orario di servizio del cosiddetto potenziamento ai sensi dell'art. 28 CCNL:
  - d1. ore di assegnazione su cattedra;
  - d2. ore di ampliamento dell'offerta formativa oltre l'orario ordinamentale (giusta delibera organi collegiali);
  - d3. ore di ampliamento dell'offerta formativa su progetti di miglioramento della stessa all'interno dell'orario ordinamentale (giusta delibera organi collegiali);
  - d4. Ore destinate ad attività di orientamento, formazione, inclusione scolastica, diritto allo studio, coordinamento, ricerca e progettazione (art. 28 co 3)
  - d5. Ore destinate ad attività organizzative (art. 28 co 4)
  - d6. ore residue destinate alle sostituzioni.
- e. organico docenti/ata (diritto, fatto, deroghe, ore residue docenti).

Il dirigente scolastico fornisce alla RSU e alle OO. SS. territoriali

1. in avvio di contrattazione, entro il 15 settembre, elenco analitico e nominativo dei compensi corrisposti a valere su fondo FIS e su Bonus. Inoltre, in relazione alle materie di contrattazione integrativa di istituto fornisce informativa documentale in formato elettronico o cartaceo entro il quinto giorno antecedente la seduta;
2. in particolare, in relazioni alla costituzione degli organici il dirigente invia a corredo della proposta anche la relazione di accompagnamento ed eventualmente le planimetrie

### CAPO III La comunità educante

#### Art. 15 - La comunità educante

1. La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.
2. Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il personale docente ed educativo, il Dsga ed il personale ATA, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal D. Lgs.297/94.

### CAPO IV DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE ATA

#### Art.16 - Incontro di inizio anno con il personale ATA

1. Ai sensi dell'art.41 comma 3 del CCNL 2016/18 "All'inizio dell'anno scolastico, il DSGA formula una proposta di piano delle attività inerente alla materia del presente articolo, in uno specifico incontro con il personale ATA. Il personale ATA, individuato dal dirigente scolastico anche sulla base delle proposte formulate nel suddetto incontro, partecipa ai lavori delle commissioni o dei comitati per le visite ed i viaggi di istruzione, per l'assistenza agli alunni con disabilità, per la sicurezza, nonché all'elaborazione del PEI ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 66 del 2017".

#### Art. 17 – Utilizzo del personale ATA nel caso di elezioni (politiche/amministrative/europee)

1. Nel caso in cui singoli plessi dell'istituto siano sede di elezioni, il personale ivi impiegato potrà assolvere ai propri obblighi di servizio secondo le seguenti modalità:
  - cambio sede di servizio;
  - utilizzo giorni di ferie/recupero.

#### Art. 18 - Riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali e flessibilità oraria

Non è prevista la riduzione dell'orario a 35 ore settimanali.

Stefano Quaresima

Rivest

A. Carotino

**TITOLO SECONDO – CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO**  
**CAPO I**

**Attuazione della normativa in materia di sicurezza sul lavoro**

**Art. 19 - Campo di applicazione**

1. Il presente capo riguarda l'applicazione del D.lgs. 81/2008 e dell'intera normativa in materia di sicurezza. Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle vigenti norme legislative e contrattuali.
2. I soggetti tutelati sono tutti coloro che nella scuola prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato; ad essi sono equiparati tutti gli studenti della scuola per i quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali; sono, altresì, da comprendere ai fini della gestione delle ipotetiche emergenze, anche gli studenti presenti a scuola in orario curricolare ed extracurricolare per iniziative complementari previste nel PTOF.
3. Gli studenti non sono numericamente computati nel numero del personale impegnato presso l'istituzione scolastica, mentre sono numericamente computati ai fini degli obblighi di legge per la gestione e la revisione annuale del Piano d'emergenza.
4. Sono parimenti tutelati tutti i soggetti che, avendo a qualsiasi titolo diritto di presenza presso i locali della scuola, si trovino all'interno di essa (a titolo esemplificativo: ospiti, ditte incaricate, genitori, fornitori, pubblico in genere, rappresentanti, utenti, insegnanti corsisti).

**Art. 20 - Obblighi in materia di sicurezza del Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 292/96, integrato nel D.Lgs. 81/08, Art. 2 comma 1b, deve:

adottare misure protettive per i locali, gli strumenti, i materiali, le apparecchiature, i videoterminali;

- valutare i rischi esistenti e, conseguentemente, elaborare il documento nel quale sono esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, consultando il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- designare il personale incaricato di attuare le misure;
- organizzare iniziative di pubblicizzazione e di informazione rivolte agli studenti ed al personale scolastico;
- organizzare attività di formazione del personale sia come aggiornamento periodico che come formazione iniziale dei nuovi assunti. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dal DL lavoro/sanità del 16/1/97, richiamato dall'Art. 37, comma 9 del D. Lgs. 81/08. Il calendario degli stessi viene portato a conoscenza degli interessati mediante circolare interna.

**Art. 21 – Servizio di prevenzione e protezione**

Il Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro, deve organizzare il servizio di prevenzione e protezione designando per tale compito, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, una o più

persone tra i dipendenti (figure sensibili) secondo la dimensione della scuola e addetti alle emergenze, al primo soccorso, all'evacuazione e all'antincendio. Il Dirigente Scolastico predispone il Servizio di prevenzione e protezione indicando gli incaricati, come nel prospetto dell'Allegato n. 1.

Alle figure sensibili indicate competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

2. I lavoratori individuati, docenti o ATA, devono essere in numero sufficiente, possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati allo svolgimento dei compiti assegnati. Essi non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta nell'espletamento del loro incarico.

3. Il Dirigente Scolastico individuerà oltre il personale, tempi e modalità del servizio di protezione e prevenzione, e determinerà i fondi per il funzionamento, le spese ed i compensi. (per ciò può avvalersi della collaborazione della RSU).

4. I compensi, se previsti, possono essere:

- a) di tipo forfetario per gli addetti alla protezione;
- b) compenso orario, per le "figure sensibili" e i componenti la squadra o commissione sicurezza, prevenzione e protezione.

Per l'a.s. 2019/2020 non sono previsti compensi per l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili.

*Stefano Cavallabani*

*R. Neri*

*Aracchio*

### **Art. 22 - Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi**

Il Dirigente Scolastico designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Questi deve frequentare o aver frequentato apposito corso di formazione.

Per l'a.s. 2019/20 il Responsabile SPP è l'ing. Speranza Carmine

### **Art. 23 - Sorveglianza sanitaria – Medico competente**

1. I lavoratori addetti ad attività per le quali il documento di valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

2. Essa è obbligatoria quando i lavoratori sono esposti a rischi specifici individuati dalla legge come particolarmente pericolosi per la salute: ad es., l'esposizione ad alcuni agenti chimici, fisici e biologici elencati nel DPR 303/56, nel D.lgs. 77/92 e integrati negli Art. 25, 38, 39 e seguenti del D.lgs. 81/08, oppure l'uso sistematico di videoterminali, per almeno venti ore settimanali, dedotte le interruzioni.

3. Il Dirigente Scolastico deve individuare il medico che svolge la sorveglianza sanitaria. Il medico viene individuato tra i medici competenti in Medicina del Lavoro. Per l'anno scolastico 2019/20 è il Dott. Aquino Francesco.

### **Art. 24 - Il Documento di valutazione dei rischi**

Il Dirigente Scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e protezione dai rischi, del medico competente, degli esperti dell'Ente locale tenuto alla fornitura degli edifici e, eventualmente, della consulenza di esperti della sicurezza dei lavoratori, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

### **Art. 25 - Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (D. Lgs. 81/08 Art. 35)**

Il Dirigente Scolastico indice, almeno una volta all'anno, una riunione di protezione/prevenzione dai rischi, alla quale partecipano lo stesso Dirigente o un suo rappresentante, che la presiede, il RSPP, il medico competente ove previsto e il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

Nella riunione il Dirigente Scolastico sottopone all'esame dei partecipanti:

- o il dvr e il piano dell'emergenza;
- o l'idoneità dei mezzi di protezione individuale;
- o i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute. La riunione di cui al primo comma non ha carattere deliberativo e decisionale, ma solo consultivo.

Per ogni riunione va redatto un verbale su apposito registro.

Il Dirigente Scolastico deciderà autonomamente se accogliere o meno, in tutto o in parte, i suggerimenti scaturiti dalla riunione, assumendosi, in caso di non accoglimento, la responsabilità di tale decisione.

### **Art. 26 - I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della salute**

Il Dirigente Scolastico realizza attività di formazione e di informazione nei confronti dei dipendenti lavoratori e, ove necessario, degli alunni, con i mezzi ritenuti più opportuni.

L'Attività di formazione verso i dipendenti deve prevedere almeno i sottoelencati contenuti minimi individuati dal D.I. Lavoro/Sanità del 16/01/1997:

- o il quadro normativo sulla sicurezza;
- o la responsabilità penale e civile;
- o gli organi di vigilanza; la tutela assicurativa;
- o i rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- o la valutazione dei rischi;
- o i principali rischi e le misure di tutela; la prevenzione incendi;
- o la prevenzione sanitaria;
- o la formazione dei lavoratori.

### **Art. 27 – Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)**

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è designato dalla RSU al suo interno o eletto dall'assemblea del personale dell'istituto al suo interno che sia disponibile e possieda le necessarie competenze (in alternativa, sia disponibile ad acquisirle attraverso la frequenza di un apposito corso).

2. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.

*Lucia Quacchiera*

*RLS*

*Arventio*

3. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.

4. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza può accedere liberamente agli ambienti di lavoro per verificarne le condizioni di sicurezza e presentare osservazioni e proposte in merito.

5. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, e del medico competente.

La consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza da parte del Dirigente Scolastico, prevista dal D. Lgs 81/08, Articoli 47, 48 e 50, si deve svolgere in modo tempestivo e nel corso della consultazione il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte e opinioni che devono essere verbalizzate. Inoltre, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, sul piano di valutazione dei rischi e di programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella scuola; è altresì consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui agli Art.36, 37 del D. Lgs. 81/08; 6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto di ricevere:

1. le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione;
2. le informazioni e la documentazione inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione del lavoro e agli ambienti di lavoro;
3. la certificazione relativa all'idoneità degli edifici, agli infortuni e alle malattie professionali nel rispetto della privacy;
4. le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza.
5. Relativamente alla designazione dell'RLS, la RSU lo ha individuato nella persona di Carbone Maria Anna. Allo stesso sono garantite le ore previste dal CCNL vigente per l'espletamento della funzione (40 ore individuali).
6. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
7. Entro 15 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, la RSU comunica al Dirigente le modalità di esercizio delle prerogative e delle libertà sindacali di cui è titolare.

## CAPO II

### I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90

#### Art. 28 - Servizi essenziali da garantire in caso di sciopero

1. Il lavoratore che intende partecipare ad uno sciopero può fornire in merito comunicazione volontaria al Dirigente nelle forme e con le modalità dallo stesso predisposte.

2. I servizi minimi da garantire durante gli scioperi sono contenuti nell'allegato al CCNL 1998/2001 sottoscritto il 29/05/1999 in attuazione della L. 146/90 e della L.83/2000. Il personale ATA dovrà garantire il servizio solo in presenza di particolari e specifiche situazioni quali:

Attività	Contingenti di personale	Servizi essenziali
Scrutini e valutazioni finali	n. 1 Assistente amm.vo n. 1 Coll. Scol.	Attività di natura amministrativa Apertura e chiusura della scuola, vigilanza ingresso e servizi ai piani
Esami di Stato	n. 1 Assistente amm.vo n. 1 Coll. Scol.	Attività di natura amministrativa Apertura e chiusura della scuola, vigilanza ingresso e servizi ai piani
Mensa (dove il servizio sia stato eccezionalmente mantenuto)	n. 1 Coll. Scol.	Vigilanza sui minori durante il servizio di mensa
Vigilanza impianti ed apparecchiature laddove l'interruzione comporti danni	n. 1 Coll. Scol.	Attività connesse
Pagamento degli stipendi al personale con contratto a tempo determinato nel caso in cui lo svolgimento di	Dsga n. 1 Assistente amm.vo	Attività di natura amministrativa

*Carbone Maria Anna*

*RSU*

*Assistenti*

azioni di sciopero coincide con eventuali termini perentori		
---	--	--

### CAPO III

#### Criteria per la ripartizione del Fondo per il Miglioramento Offerta Formativa

##### Art. 29 - Risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie disponibili per l'attribuzione del salario accessorio sono costituite da:
- finanziamenti previsti per l'attivazione delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa;
  - finanziamenti previsti per l'attivazione degli incarichi specifici al personale ATA;
  - finanziamenti del Fondo dell'Istituzione Scolastica annualmente stabiliti dal MIUR;
  - risorse per la pratica sportiva;
  - risorse per le aree a rischio;
  - valorizzazione docenti (ex art.1 comma 126 Legge 107/15);
  - ore eccedenti in sostituzione colleghi assenti;
  - formazione del personale;
  - progetti nazionali e comunitari;
  - eventuali residui anni precedenti.

##### Art. 30 - Analisi delle risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse per l'anno scolastico 2019/2020 comunicate dal MIUR con nota prot. n. 21795 del 30/09/2019 sono state calcolate in base alle seguenti indicazioni:
- 12 punti di erogazione;
  - 114 unità di personale docente in organico di diritto;
  - 23 unità (compreso il DSGA) di personale ATA in organico di diritto.

Con la medesima nota è stata comunicata la quota per il periodo Settembre - dicembre 2019 e gennaio - agosto 2020, come evidenziato nella tabella seguente:

Voce di finanziamento	Importo
Fondo delle istituzioni scolastiche	euro 56.872,60 lordo dipendente
Funzioni Strumentali all'offerta formativa	euro 4.682,85 lordo dipendente
Incarichi Specifici del personale ATA	euro 2669,18 lordo dipendente
Ore Eccedenti l'orario	euro 3.013,71 lordo dipendente
attività complementari di educazione fisica	euro 1.167,35 lordo dipendente
misure incentivanti per progetti relativi alle Aree a rischio	euro 471,92 lordo dipendente

##### Art. 31 - Funzioni strumentali (punto a)

Preso atto della delibera del Collegio dei Docenti nella quale vengono individuate le funzioni strumentali alle esigenze dell'Istituto, i finanziamenti relativi vengono assegnati secondo la seguente ripartizione:

Area	Funzione strumentale	Lordo dipendente
Area 1	"Ptof - Area della progettazione curricolare ed extracurricolare - Documentazione didattica" - 4 docenti	€ 1.248,76 (€ 312,19 pro-capite) lordo dipendente
Area 2	"Area	€ 625,8 (€ 312,19 pro-capite) lordo

Fondazione

Ptof

Eventi

	dell'integrazione/inclusività – Supporto agli alunni”- 2 docenti	dipendente
Area 3	“ Continuità - Orientamento ”- 4 docenti	€ 1.248,76 (€ 312,19 pro-capite) lordo dipendente
Area 4	“Visite guidate e viaggi d’istruzione”- 2	€ 625,8 (€ 312,19 pro-capite) lordo dipendente
Area 5	“Valutazione – Invalsi - Autovalutazione”- 3 docenti Pescatore –	€ 936,57 (€ 312,19 pro-capite lordo dipendente)

### Art.32 - Incarichi specifici personale ATA (punto b)

I compiti del personale ATA sono costituiti (art.47 sequenza contrattuale 29/11/2007):

- dalle attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza;
- da incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa. Per i lavoratori appartenenti all'Area A saranno finalizzati all'assolvimento dei compiti legati all'assistenza alla persona, all'assistenza agli alunni diversamente abili ed al primo soccorso.

Tenuto conto della presenza in Istituto di unità di personale ATA in possesso delle posizioni economiche (sia I° posizione che II° posizione economica), gli incarichi specifici vengono distribuiti al restante personale, secondo la seguente tabella:

Tipo incarico specifico	Numero unità	Lordo dipendente
Profilo: Assistente amministrativo Diretta Collaborazione col Direttore S.G.A. per l'attività di coordinamento amm/vo dei progetti e delle iniziative didattiche + gestione di attività di particolare complessità o aggiuntive	n. 2	€ 593,15
Profilo: Collaboratore scolastico Ausilio materiale agli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne alla struttura scolastica, all'interno e all'uscita, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale; primo intervento.	n. 7	€ 2.076,03

### Art. 33 - Criteri per la ripartizione delle risorse del Fondo di Istituto (punto c)

Si concorda di detrarre prioritariamente dalla quota totale del fondo dell'istituzione scolastica (prima della divisione tra le diverse categorie di personale) la parte variabile, pari ad € da destinare alla retribuzione dell'indennità di direzione al DSGA; parimenti si detrae l'importo necessario a retribuire la sostituzione del DSGA pari ad € 4.260,00 (lordo dipendente) e i compensi ai n. 2 Collaboratori del dirigente scolastico:

indennità di direzione al DSGA	€ 5.803,60
Sostituto DSGA	€ 483,63
1° collaboratore *	€ 0,00
2° collaboratore	€ 1.225,00
Tot.	€ 7.512,23

*Fane Querebaro*

*Rivista*

*Acquari*

\*La prof.ssa Capossela Anna, 1° Collaboratore del Dirigente scolastico, ha formalmente dichiarato di destinare il proprio compenso, pari a € 1.225,00 alle attività funzionali dei docenti; specificamente alle attività dei docenti della scuola secondaria di I grado.

Pertanto, alla somma depurata, corrispondente ad €49.360,00, viene così ripartita:

75 % - pari ad € 37.020,38 al personale docente

25% - pari ad € 12.340,13 al personale ATA.

Nella tabella seguente viene riportato il calcolo del fondo dell'istituzione scolastica e la relativa ripartizione tra il personale docente e non docente:

Voci di finanziamento	Docenti 75%	ATA 25%
FIS		
€ 56.872,60 - € 7.512,23= €49.360,00	€ 37.020,38	€ 12.340,13

### Docenti

Scuola dell'Infanzia Ok				
Attività	Ore	Unità	Compenso/h	Compenso complessivo L.D.
RESP. PLESSO 20 h Torelli, 25 h S. Modestino; 15 h Ospedaletto, 10 h Amatucci 10 Summonte	80	4	€ 17,50	€ 1.400,00
Coordinatrice didattica	20	2	€ 17,50	€ 350,00
NIV	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Componenti G.H ( 4 h pro-cap)	24	6	€ 17,50	€ 420,00
Componenti dipartimenti	50	5	€ 17,50	€ 875,00
TOTALE	184			€ 3.220,00

Scuola Primaria				
Attività	Ore	Unità	Compenso/h	Compenso complessivo L.D.
RESP. PLESSO Resp. plesso (30 Os. , 35 Tor., 25 h S.M. e 10 h Am)	100	4	€ 17,50	€ 1.750,00
COMPONENTI GR.H (4 h pro-capite)	32	8	€ 17,50	€ 560,00
Coordinatori di class (10 h pro-capite)	240	24	€ 17,50	€ 4.200,00
Coordinatori Dipartimenti (10 ore pro-capite)	40	4	€ 17,50	€ 700,00
Tutor tirocinanti/ref. E-twinning	15	1	€ 17,50	€ 262,50
Servizio pre-scuola	30	1	€ 17,50	€ 525,00
NIV	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Referente BES	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Componenti Centro scol. sportivo ( 5 h pro-capite)	10	2	€ 17,50	€ 175,00
Commissione orario (10 h pro-capite)	40	4	€ 17,50	€ 700,00
Supporto tecnico utilizzo registro on line	20	1	€ 17,50	€350,00

*Flavia Quindici*

*RN*

*Acquario*

Continuità esterna (5 ore pro-capite)	40	8	€ 17,50	€ 700,00
<b>TOTALE</b>	<b>587</b>			<b>€ 10.272,5</b>

Scuola secondaria di I grado				
Attività	Ore	Unità	Compenso/h	Compenso complessivo L.D.
RESP. PLESSO (15 Torelli e 10 Ospedaletto )	25	2	€ 17,50	€ 437,50
Coordinatori dipartimenti disc. (10 h pro-capite x 3 + 5 ore pro-capite x 7)	65	10	€ 17,50	€ 1.137,50
Gruppo orient./continuità (ca. 25 h pro-capite)	125	5	€ 17,50	€ 2.187,50
Coordinatori di classe (10 h pro-capite)	180	18	€ 17,50	€ 3.150,00
Referente sito	40	1	€ 17,50	€ 700,00
NIV	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Referente formazione	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Responsabile lab. Scient./inform. classe (10 h pro-capite)	50	5	€ 17,50	€ 875,00
Referente BES	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Coord. Centro Scol. Sport.	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Referente Strumento Musicale	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Referente Sicurezza ( 5 ore pro-cap)	10	2	€ 17,50	€ 175,00
Commiss. Orario (20 h pro-capite)	40	2	€ 17,50	€ 700,00
Referente stage	20	1	€ 17,50	€ 350,00
Accompagnatori stage (15h pro-capit	30	2	€ 17,50	€ 525,00
COMPONENTI GR.H (4 h pro-capite)	28	7	€ 17,50	€ 490,00
Flessibilità (6 h pro-capite)	252	42	€ 17,50	€ 4.410,00
Continuità strumento	40	4	€ 17,50	€ 700,00
Continuità interna (max. 8 ore pro-capite)	80	10	€ 17,50	€ 1.400,00
Referente alla comunicazione/immagine	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Tutor neo immessi	10	1	€ 17,50	€ 175,00
Coordinatrice didattica	10	1	€ 17,50	€ 175,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.065</b>			<b>€ 18.637,50</b>

Somma complessiva per attività funzionali: € 3.220,00 + € 10.272,5 + € 18.637,50 = € 32.130,00  
 € 37.020,38 - € 32.130,00 = 4890,38

Rimangono per i progetti extracurricolari € 4890,38, pari a 279 ore di attività compensate a € 17,50

*for Carocci*

*RN10*

*Armentis*

### Personale ATA

Per quanto attiene al personale A.T.A. l'importo disponibile per il FIS ammonta ad € € 12.340,13 lordo dipendente; l'importo è suddiviso proporzionalmente al numero di unità assegnato ai Collaboratori scolastici e agli Assistenti amministrativi e tenendo conto delle attività previste:

Coll. Scol. 17 unità: € 9.133,75

Ass. Amm. 5 unità: € 2.900

Assistenti Amministrativi € 2.900				
Attività	Unità	Ore	Compenso/h	Compenso complessivo L.D.
disponibilita' allarme	1	20	€ 14,50	€ 290,00
Supporto organizzati-amministrativo ed attività negoziale.	2	60	€ 14,50	€ 870,00
Intensificazione del lavoro PTOF e supporto docenti (Monitoraggio di sistema - INVALSI - ISTAT - USR ecc.)				
Espletamento pratiche inerente alunni	3	75	€ 14,50	€ 1.087,5
Flessibilità organizzativa	5	45	€ 14,50	€ 652,50
TOTALE		200		€2.900

Collaboratori scolastici € 9.133,75				
Attività	Unità	Ore	Compenso/h	Compenso complessivo
sost. colleghi assenti	17	100	€ 12,50	€ 1.250,00
ritiro corrispondenza	1	10	€ 12,50	€ 125,00
Intensificazione infanzia (15 ore pro-capite)	8	120	€ 12,50	€ 1500,00
supporto. tecnico. sc. Secon.	1	40	€ 12,50	€ 500,00
manutenzione (10 ore pro-capite)	8	80	€ 12,50	€ 1.000,00
complessità organizz. sc. sec. (15 ore pro-capite)	8	120	€ 12,50	€ 1.500,00
Collaborazione con uff. amm.	2	30	€ 12,50	€ 375,00
attività connesse a progetti	17	110	€ 12,50	€1.375,00
intensificazione	17	120	€ 12,50	€ 1500,00
TOTALE		730		€9.125,00

Somma non utilizzata per eventuali altre attività: € 315,13

### Art.34 - Compensi per le attività di educazione fisica (punto d)

Le risorse finanziarie previste per le attività di educazione fisica (pari a € 1.241,42) sono finalizzate alla retribuzione dei docenti per le ore effettivamente prestate.

Attività	Lordo dipendente
attività di educazione fisica	euro 1.241,42 lordo dipendente

### Art.35 - Compensi per aree a rischio (punto e)

I compensi previsti per le aree a rischio vengono assegnati ai docenti sotto indicati per la realizzazione delle seguenti attività, così come deliberate dal collegio dei docenti:

*foro del lavoro*

*RN*

*Area rischio*

Attività	Lordo dipendente
Progetto "Alfabetizzazione di lingua italiana L2"	€ 471,92 lordo dipendente

### Art.36 - Valorizzazione dei docenti – ex comma 126 art.1 L.107/15 (punto f)

I fondi del MIUR assegnati a questa istituzione per l'a.s. 2019/20, per retribuire la valorizzazione dei docenti, ai sensi dell'art. 1, commi da 126 a 128, della legge n. 107/2015 sono pari a euro 14.267,97 lordo dipendente.

1. Il Comitato di Valutazione ha individuato, ai fini della valorizzazione dei docenti (ex comma 126 art.1 L.107/15), le seguenti attività, ripartite tra aree, come le più efficaci per l'istituto:
  - a) Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'Istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti (max. 50 punti):
    - attività: Supporto al miglioramento;
    - attività: Monitoraggio e controllo dei processi;
    - attività: Partecipazione all'organizzazione interna ed esterna;
  - b) Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone-pratiche didattiche (max. 25 punti):
    - attività: Innovazione metodologica;
    - attività: Supporto al miglioramento;
    - attività: Partecipazione all'organizzazione interna ed esterna;
  - c) Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale:
    - attività (max. 25 punti):
    - attività: Supporto al miglioramento;
    - attività: Partecipazione all'organizzazione interna ed esterna;
2. Il Dirigente Scolastico assegnerà i compensi ai docenti per le attività di valorizzazione tenendo conto dei seguenti parametri:
  - la somma attribuita sarà determinata moltiplicando l'unità di valore individuata (una unità di valore/evidenza/punto) per le evidenze dichiarate e documentate da ciascun docente (si sommano tutte le evidenze/punti, il budget assegnato si dividerà per il totale dei punti, il risultato sarà l'unità/moltiplicatore)
  - l'importo minimo non potrà essere inferiore a € 150,00;
  - i docenti che percepiscono quote a titolo di valorizzazione non possono, contemporaneamente, percepire altre risorse per attività affini a quelle che hanno dato luogo alla erogazione;
  - il numero dei beneficiari del "bonus" non può essere superiore al 30% del nr. dei docenti in servizio nell'istituzione scolastica.

### Art.37 - Ore eccedenti per la sostituzione di colleghi assenti (punto h)

Fermo restando quanto previsto dall'art.28 comma 1 del CCNL 2016/18 (secondo il quale solo le eventuali ore non programmate nel PTOF, per la scuola primaria e secondaria, sono destinate alle supplenze sino a dieci giorni), il Dirigente Scolastico, solo per il tempo strettamente necessario all'individuazione del supplente e comunque per non più di 5 giorni, individua il docente secondo i seguenti criteri:

1. recupero ore usufruite per permesso breve;
2. ore eccedenti l'orario di lezione frontale: ore a "disposizione"/ore di "contemporaneità" (scuola primaria), ore di "recupero" (scuola secondaria di I grado);
3. ore eccedenti dei docenti che dichiarano la propria disponibilità a sostituire.

Nell'assegnare l'eccedenza, nel caso di più docenti disponibili a prestare ore eccedenti di insegnamento nella stessa ora, si segue il principio di un'equa rotazione generale. Si precisa che nella scuola secondaria verrà seguito il seguente ordine:

- docente della stessa classe
- d. del corso
- d. medesima disciplina
- d. disciplina affine

fare docelabor

RW

Asce

- rispetto del limite max. di 24 ore settimanali

Compatibilmente con le esigenze di servizio, invece di essere retribuite, le ore eccedenti per sostituzioni potranno essere recuperate dai docenti della scuola primaria che nell'orario di servizio hanno "ore eccedenti l'orario frontale ovvero ore di contemporaneità" e dai docenti della scuola dell'infanzia, durante le ore di compresenza o durante il periodo di sospensione della mensa.

#### Art.38 - Formazione del personale (punto i)

Le risorse per le attività di formazione per il personale docente ed ATA (in coerenza con gli obiettivi e le finalità definiti con il Piano Nazionale di formazione dei docenti e dell'istituzione scolastica) sono ripartite tra le diverse categorie di personale (docente ed ATA secondo i seguenti criteri generali: (alcuni esempi)

- In proporzione secondo le consistenze degli organici di fatto;
- Per quanto riguarda la componente docente le stesse risorse saranno destinate al personale precario ed ai docenti partecipanti al percorso annuale FIT che intendono aderire volontariamente alle attività di formazione.

#### Art.39- Progetti comunitari e nazionali (punto m)

Il personale partecipa a tali attività in base alla propria disponibilità individuale, alle relative competenze e secondo quanto previsto dal successivo art.43.

Nei progetti in cui il finanziamento non sia completamente vincolato e può, di conseguenza, essere prevista una retribuzione per il personale partecipante si darà luogo ad una integrazione del presente contratto con la previsione delle quote spettanti.

Nella assegnazione degli incarichi si applicano i seguenti criteri:

- Graduatoria di merito, sulla base della tabella di valutazione, allegata al regolamento di Istituto
- tutto il personale può partecipare, senza esclusione alcuna. **Potrebbe essere favorita la rotazione per consentire una più ampia partecipazione;**
- Evitare la concentrazione di incarichi/partecipazione a più progetti da parte delle stesse persone.
- Per il personale ATA, acquisita la necessaria disponibilità, si procede all'assegnazione degli incarichi in modo da coinvolgere tutti gli interessati (ovvero tutti coloro che hanno determinate competenze). Anche in questo caso è possibile prevedere una rotazione, per agevolare la più ampia partecipazione.

Per l'a.s. 2019/202 saranno realizzati i moduli del seguente Progetto:

**Avviso 4395 del 09/03/2018 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio - 2a edizione**

10.1.1A-FSEPON-CA-2019-251 autorizzato per complessivi € 39.615,00,

#### Art.41 - Accesso ed assegnazione degli incarichi

Il D.S. assunta la delibera del piano delle attività da parte del collegio dei docenti e del piano formulato dal DSGA provvede, con apposita comunicazione formale, ad acquisire le disponibilità del personale docente e Ata fissando un termine entro il quale devono manifestare l'interesse all'attribuzione di tali attività. Ove il numero degli addetti indicato per ogni attività è inferiore rispetto alle disponibilità manifestate dai Docenti e ATA, il D.S. utilizza i criteri definiti nel confronto.

L'accesso alle attività da effettuare nell'istituzione scolastica può essere compensato in modo orario o forfettario se retribuite con il FIS.

Nell'affidamento dell'incarico sono indicati:

- a) La delibera del Collegio dei docenti;
- b) L'attività da effettuare;
- c) Il compenso da corrispondere (orario o forfettario).

Le attività saranno retribuite se effettivamente prestate, documentate e verificate dall'amministrazione.

### CAPO IV

**I criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare**

#### Art.42 - Individuazione dei criteri

1. In applicazione del disposto dell'art.22 comma 4 punto c6) del CCNL 2016/18 e tenuto conto della dotazione organica di personale ATA dell'Istituto, si concorda di consentire la fruizione delle fasce

fare melabon

RN/A

Henrico

temporali di flessibilità oraria in entrata ed in uscita alle seguenti categorie di personale (alcuni esempi):

- personale con certificazione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
  - personale che assiste familiare in condizione di handicap grave (art.3 c.3 L.104/92);
  - genitori di figli di età inferiore ad anni 3
2. Il personale ATA interessato potrà far domanda per fruire dell'istituto in questione entro il 30/06
  3. Le richieste saranno accolte, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica, in modo da garantire, comunque, sempre l'assolvimento del servizio.
  4. In caso di impossibilità di soddisfacimento delle richieste per numero di domande troppo elevato, si applicheranno i criteri previsti al punto 1 in ordine gerarchico (ovvero indicare i criteri da seguire).

#### Art.43 - Fasce di oscillazione

In particolare, per permettere una maggiore conciliazione tra la vita lavorativa e vita familiare, il personale appartenente alle categorie di cui sopra potrà (indicare le modalità di oscillazione):

- far slittare il turno lavorativo dell'AA, CS, AT (altri profili) nell'arco della giornata assicurando la copertura del servizio di propria competenza con altro di eguale qualifica, dopo averne data informazione al Dsga ed aver ottenuto il relativo permesso;
- se presta servizio in regime orario di 5 giorni su 6, è consentito al personale il cambio di giorno libero a condizione che, per i servizi amministrativi e tecnici sia assicurato il servizio di almeno una persona nel settore di competenza;
- completare l'orario antimeridiano con orario pomeridiano su richiesta dei dipendenti (6h+3h).

#### CAPO V

##### Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione)

#### Art.44 - Criteri di applicazione

1. Tenuto conto di quanto stabilito dal CCNL Scuola 2016/18 all'art.22 comma 4 punto c8) e delle esigenze di funzionamento dell'istituto si individuano le seguenti modalità di applicazione.
2. **individuazione degli strumenti utilizzabili.**  
L'istituzione scolastica, per motivi comprovati di urgenza, può comunicare con il proprio personale **ESCLUSIVAMENTE** via telefonica.
3. **Figure autorizzate ad utilizzare tali strumenti**  
Si concorda che **ESCLUSIVAMENTE** i Collaboratori del dirigente scolastico per i docenti, il DSGA e un assistente amministrativo per il personale ATA possono utilizzare lo strumento di comunicazione per inviare comunicazioni al personale.
4. **Orari cui far ricorso a tali strumenti per contattare il personale**  
Le figure indicate al punto 3 possono utilizzare gli strumenti informatici individuati nelle seguenti fasce orarie: tra l'orario di apertura - chiusura della scuola, orario delle attività didattiche, oltre l'orario di apertura della scuola, escludendo la possibilità di ricorso a tali strumenti nei giorni festivi e nelle ore notturne,
5. **Eventuale limitazione ai vari strumenti in base alla disponibilità**  
Il lavoratore deve aver espressamente autorizzato l'amministrazione a tali forme di comunicazione.

#### CAPO VI

##### Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti i servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica.

#### Art.45 - Adozione provvedimenti

1. Le conseguenze riferibili ai nuovi processi di innovazione richiedono al personale ATA una preparazione ed una disponibilità sempre più qualificata per poter adempiere ai nuovi compiti.
2. Le attività che rientrano nella categoria dei nuovi processi di innovazione possono ricondursi a:  
esecuzione dei progetti comunitari;  
adempimenti relativi agli obblighi di legge (es. vaccini);

*Stefano Anselmi*

*R. M. S.*

*Stefano*

assistenza all'utenza per le iscrizioni on line degli alunni;  
supporto al piano PNSD;  
supporto informatico ai docenti in occasione degli esami di Stato;  
altri progetti, eventualmente deliberati nel PTOF, che richiedono il ricorso a strumenti o tecnologie innovative;  
altre attività (specificare).

3. Il personale incaricato di tali attività potrà essere autorizzato, di volta in volta, a modificare, secondo proprie richieste e compatibilmente con le esigenze di servizio, il proprio orario, mantenendo il diritto alla retribuzione eventualmente a carico dei progetti.
4. In alternativa al pagamento, il personale di cui sopra, potrà accumulare eventuali ore prestate in orario eccedente ed utilizzare le stesse a richiesta come recupero, tenuto conto delle esigenze dell'istituzione scolastica.
5. Al personale coinvolto nelle attività sopra indicate dovrà essere garantita una adeguata attività formativa che consenta un efficace svolgimento delle mansioni assegnate.

*Stefano Quilabano*

*R. W. Venturi*

*Antonio*

**TITOLO TERZO – ASSEGNAZIONE DOCENTI ED ATA AI PLESSI FUORI  
DAL COMUNE SEDE DELL'ISTITUTO**

**CAPO I**

**Assegnazione del personale ai plessi (fuori comune sede istituto)**

**Art. 46 - Assegnazione dei docenti**

1. In applicazione della norma prevista dall'art.2 CCNI sulla mobilità i docenti titolari presso l'istituto saranno destinati ai plessi (fuori dal comune di titolarità dell'istituto) secondo i seguenti criteri. (Di seguito alcuni esempi:
  - Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
  - Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es.maternità);
  - Conferma della sede occupata nell'anno scolastico precedente al fine di garantire la continuità didattica. La conferma è disposta d'ufficio nel caso l'interessato non abbia avanzato altre richieste.
  - Maggiore anzianità di servizio nella sede (in caso di contrazione dei posti).
  - Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico entro il 30/06;
  - Graduatoria di istituto/plesso.
2. Il personale docente assegnato, successivamente alle varie fasi di mobilità, sarà destinato nelle diverse sedi, tenendo conto della sequenza delle fasi della mobilità (trasferimento, utilizzazione, assegnazione, neoimmessi in ruolo, incarico annuale da GAE e da GI) ed all'interno delle fasi secondo il punteggio e le precedenzae previste dall'art. 13 CCNI vigente. Saranno considerati, pertanto:
  - la continuità nelle classi assegnate l'anno precedente,
  - l'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina
  - la richiesta individuale in base alla posizione in graduatoria, salvo comprovate motivazioni

**Art. 47 - Assegnazione personale ATA**

1. Tenuto conto che gli uffici amministrativi e tecnici sono presenti nella sede centrale di Mercogliano dell'istituto, l'assegnazione ai plessi riguarda la componente Collaboratori scolastici.
2. In applicazione della norma prevista dall'art.2 CCNI sulla mobilità il personale titolare presso l'istituto sarà destinato ai plessi (fuori dal comune di titolarità dell'istituto) secondo i seguenti criteri:
  - Rispetto della L.104/92 nel caso di handicap personale o di assistenza (secondo quanto previsto dal CCNI mobilità);
  - Condizioni derivanti dall'applicazione di altre leggi (es. maternità);
  - Richiesta dell'interessato con formale richiesta al Dirigente Scolastico;
  - Graduatoria di istituto.

- Il personale ATA supplente sarà destinato nelle varie sedi confermando la sede se già assegnata l'anno precedente e, successivamente, in base all'ordine della graduatoria da cui è avvenuta la nomina.

Marella Labare

Aren... - RW...

## TITOLO QUARTO – DISPOSIZIONI FINALI

### CAPO I

#### Liquidazione compensi

##### Art. 48 - Determinazione di residui

1. Nel caso in cui, nel corso dell'anno scolastico, vengano a determinarsi economie per attività non realizzate o realizzate solo parzialmente, il tavolo negoziale potrà essere riconvocato entro la fine delle attività didattiche (30/06) al fine di destinare le risorse non utilizzate.

##### Art. 49 - Liquidazione dei compensi

1. I compensi saranno liquidati con il sistema del Cedolino Unico dalla Ragioneria Territoriale dello Stato servizio stipendi, entro il 30/06 e, comunque, entro e non oltre, il 31/08 dell'anno scolastico di riferimento.

##### Art. 50 - Certificazione di compatibilità economico/finanziaria

1. La presente ipotesi di Contratto Integrativo di istituto verrà sottoposta al parere del Collegio dei Revisori dei Conti per ottenere la certificazione di compatibilità economico-finanziaria corredata dalla relazione tecnico-finanziaria redatta dal DSGA e dalla relazione illustrativa del Dirigente Scolastico.

##### Art.51 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Contratto Integrativo di Istituto valgono le norme generali del CCNL 2006/09 e 2016/18 in vigore.

### CAPO II

#### Informazione ai sensi dell'art.22 CCNL 2016/18

##### Art.52 – Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali

1. Le parti si impegnano, in un rapporto reciproco di correttezza e trasparenza, ad un uso esclusivo ed attento dei dati. L'informazione degli esiti della contrattazione ha lo scopo di garantire alla parte contraente la verifica della piena applicazione del Contratto Integrativo di Istituto sottoscritto.
2. Il Dirigente Scolastico rendiconta annualmente in modo analitico tutti i compensi del salario accessorio liquidati al personale (docente, educatore ed Ata) sia dai fondi contrattuali che non contrattuali.
3. La comunicazione alla RSU ed alle OO.SS. provinciali di tutti i prospetti analitici indicanti le attività, gli impegni orari e gli importi liquidati ai singoli lavoratori oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.

Messaggio, 22/02/2013

Il Dirigente Scolastico

*Messaggio*

Le parti

RSU e Organizzazioni Sindacali

*Messaggio*

*Messaggio*  
*Messaggio*